[illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible] Esemplari staccati soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 [illegible] pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione - via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] la larghezza di 64 millimetri ed 8 alta millimetri [illegible] Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.39 — Trieste, Sabato 16 Gennaio 1897. — Oggi: S. Marcello. — Domani: S. Nome di Gesù. — N. 5487

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le perdite abissine ad Abba Carima — Ancora particolari sulla battaglia. ROMA 15 (N). La *Tribuna* pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente di Sant' Angelo de' Lombardi col capitano-medico D' Amato, reduce dalla prigionia ad Addis-Abeba. L' intervista ha interesse retrospettivo, perchè descrive la battaglia di Abba Carima. E' notevole che l'ordine d'attacco fu dato contro i 20.000 uomini di Maconnen supponendo l' esercito del negus in ritirata. Descrive l' attacco vittorioso e la morte di Da Bormida con particolari noti. Narra delle sevizie spaventose usate dagli abissini dopo la battaglia, e la morte di Airaghi, di Bocconi e di Del Valle. Conferma la fucilazione e decapitazione di Galliano, a cui due volte il negus invano aveva mandato un muletto. Il negus infine irritato delle ripulse, ordinò che gli portassero la testa di Galliano, il quale fu ucciso con una fucilata alla nuca, e poi decapitato. Il dott. D'Amato descrive il campo di Adua, e le sofferenze degli ascari mutilati. Conferma che Maconnen fu ferito alla mano e all'inguine da una scheggia di *shrapnel*. Alula avea chiesto notizie del maggiore Ameglio e del capitano Spreafico, ombre nemiche dei suoi sogni; e quando seppe ch' erano salvi, i suoi occhi lampeggiarono di odio. Strinse la mano a tutti, tranne al tenente d'artiglieria Caruso, che lo avea bombardato a Debra Ailà. La marcia verso Socota fu disastrosa. D'Amato conferma le sevizie usate contro i prigionieri. Però l' esercito abissino si ritirava come un esercito in rotta. Non vi fu un vero trionfo. Avvennero frequenti combattimenti fra i razziatori e i razziati. In uno di questi, morirono 300 scioani. Gli abissini rimasero meravigliati del valore delle nostre truppe, e alcune canzoni scioane celebravano il valore e l' intrepidezza di Toselli e di Galliano, chiamando Baratieri il generale brutto. Le perdite abissine furono di 12.000 morti e 12.000 feriti, dei quali circa 6000 morirono. Gli *shrapnels* operarono vere stragi. I cannoni a tiro rapido invece furono inefficaci. Il proiettile incamiciato del fucile 1870 fu inferiore all' aspettativa.

Il ministero Rudinì e le elezioni. - Conferenza di ministri - Previsioni. ROMA 15 (N). Il giornale *Roma* dice: L'on. Rudinì è sicuro che la Corona gli negherebbe il decreto di scioglimento della Camera, perciò ha rinunziato a domandarlo. I deputati ministeriali annunziavano stamane a Montecitorio che Rudinì presenterà subito due progetti di riforma della legge elettorale politica e amministrativa, invitando la Camera a discuterli immediatamente. Dopo la loro approvazione le elezioni si imporranno. Si proporrà il ritorno allo scrutinio di lista con le grandi circoscrizioni.

ROMA 15 (N). L' *Agenzia italiana* dice: Iersera, dopo il pranzo al Quirinale, la maggior parte dei ministri si recò alla Consulta dove tenne una lunga conferenza. Il fatto che questa ha avuto luogo subito dopo che i ministri ebbero lasciato il re, lascia immaginare che l' argomento rivestisse carattere di imprenscindibile urgenza. Presero parte alla conferenza Rudinì, Visconti-Venosta, Luzzatti, Costa, Prinetti e Pelloux. Non è esatto che domani si tenga Consiglio di ministri. Nessuna convocazione fu ancora fatta e probabilmente non se parlerà prima di tre o quattro giorni. L' *Agenzia italiana* dice che la risoluzione che si prenderà in questo Consiglio sarà molto diversa da quella che si prevede.

L'*Italie* dice che il Consiglio dei ministri si riunirà lunedì. - L'*Italie*, trincerandosi dietro grandi riserve, dice di sapere, per informazioni avute da ottima fonte, che certe polemiche e certi consigli dati alla Corona hanno prodotto effetto diametralmente opposto a quello che si desiderava. Aggiunge che l'unico mezzo per dimostrare affetto alla Corona, è quello di lasciarla libera nelle sue funzioni. - A proposito delle voci di scioglimento della Camera, l'*Italie* rileva che non tutte le riforme amministrative proposte dal ministero, furono accettate dalla maggioranza; quindi è inevitabile un conflitto fra la Camera e il governo. Questo finora lo evitò a forza di concessioni, equilibrandosi a destra e a sinistra. L'*Italie* si domanda se sia preferibile che il conflitto scoppi in piena Camera avanti che il ministero proponga alla Corona le elezioni generali o che il governo assoggetti le sue proposte all'esame del paese. La questione è qui.

La *Tribuna* crede che il ministero abbia realmente rinunciato a proporre al re lo scioglimento della Camera. Questa deliberazione sarebbe stata presa nella riunione di iersera dopo il pranzo al Quirinale.

Parlamento austriaco. — Un incidente vivace. VIENNA 15 (B). *Camera dei deputati.* La Camera continua la discussione del bilancio del ministero dell'agricoltura. Parlano i deputati Posch, Fürst, Tekly, conte Zedwitz, Rigler, Plass, Kaiser, Stephanovicz, Hofman, Posve e Dyk, dopodichè si sospende la discussione.

Il deputato Tausche interpella il governo circa la proposta che era stata presentata ieri al *Reichstag* germanico per la completa chiusura del confine allo scopo d'impedire l'importazione di bestiame dall'estero. L'oratore fa osservare che l'attuazione di questa misura colpirebbe specialmente i paesi siti al confine austro-germanico.

Gl'interpellanti chiedono al governo cosa intende di fare per opporsi a questa calamità.

La prossima seduta avrà luogo domani.

VIENNA 15 (N). Nel suo discorso di ieri, il ministro dell'agricoltura, conte Ledebur, aveva detto che il deputato della Bucovina Stefano Stephanovicz aveva parlato con tanta violenza contro il fondo per la religione greco-cattolica, unicamente per vendicarsi del fatto che non era stata accettata un'offerta da lui presentata al ministero dell'agricoltura per una fornitura di legna. Il deputato Stephanovicz, il quale gode molte simpatie nelle file della destra nonchè tra quelle dei polacchi, dichiarò e dimostrò ieri ai suoi amici che l'accusa lanciatagli dal ministro dell'agricoltura era assolutamente falsa e infondata. Stephanovicz, a quel che pare, era anche intenzionato di mandare i suoi padrini al conte Ledebur, prima voleva però parlare alla Camera per purgarsi pubblicamente da ogni sospetto. I ministri, informati di queste intenzioni dello Stephanovicz, si radunarono ieri e discussero sul da farsi. Fu deciso che il conte Ledebur farebbe oggi alla Camera una dichiarazione, dicendo che non intendeva affatto di attaccare con le parole pronunciate l'onorabilità del deputato Stephanovicz.

Quando, all' odierna seduta, il ministro dell'agricoltura fece questa dichiarazione, il deputato Stephanovicz chiese subito la parola. Molti deputati scesero dai loro banchi e gli si avvicinarono, mentre i ministri abbandonarono l'aula già dopo le prime parole, con le quali lo Stephanovicz attaccava aspramente il conte Ledebur, tra i segni della più viva soddisfazione.

Stephanovicz disse fra altro: «Dopo che ho udito la dichiarazione del ministro dell'agricoltura, ho capito che non ho più da fare col cavalleresco conte Ledebur d' una volta nè coll'antico ufficiale dell' esercito, ma semplicemente col ministro dell' agricoltura. Sarebbe molto indicato che io applicassi in questo caso un vecchio adagio del mio paese: Mi hai insudiciato vuotandomi addosso un vagone d'immondizie.»

Fondandosi sulle erronee informazioni di qualche basso impiegato, il signor ministro ha tentato di attaccare la mia onorabilità, ciò che finora nessuno ha osato mai, e in questo mi ha mortalmente offeso. Dalle sue parole si sarebbe potuto credere che io mi fossi recato a sollecitare favori personali da un ministro o da qualche consigliere aulico. Se avessi voluto ingraziarmi il conte Ledebur avrei dovuto curvare la schiena e in questo modo avrei certamente evitato gli attacchi velenosi che egli non si peritò di muovermi. Se riuscirò a sapere chi informò così malamente il conte Ledebur gli darò un ricordo che conserverà per tutta la vita.»

Stephanovicz conchiuse esprimendo la speranza di veder presto al posto del conte Ledebur un ministro dell'agricoltura migliore.

L'oratore ebbe molti applausi, parecchi deputati della destra si recarono a stringergli la mano.

Generalmente si crede che il conflitto fra il ministro Ledebur ed il deputato Stephanovicz non sia da riguardarsi ancora come chiuso.

Nuovi disordini nell'isola di Creta. LONDRA 15 (B). Il *Times* ha da Atene: Un telegramma da Canea annunzia nuovi sanguinosi disordini. L'agitazione cresce, i contadini turchi cercano rifugio nelle città che sono fortificate.

PARIGI 15 (B). L'*Agence Havas* ha da Atene che la situazione a Creta principia a destar nuovamente apprensioni. I turchi fanno ritorno alle città.

Parlamento italiano. ROMA 15 (N). *Senato del regno.* La seduta comincia alle 15.50. Si approvano, dopo brevi osservazioni, tutti gli articoli dei progetti sui provvedimenti bancari. L'intero progetto viene approvato con voti 148 contro 36. Il Senato approva quindi il progetto di convenzione fra l'Italia e l'Austria, per l'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri nell'impero e nelle provincie venete e mantovane. La seduta termina alle 17.40.

Domani il Senato discuterà il progetto sulla perequazione fondiaria.

Il conte Goluchowsky a Berlino. VIENNA 15 (N). L'imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il ministro degli esteri, conte Goluchowsky, in udienza di un'ora.

Il conte Goluchowsky parte stasera per Berlino.

VIENNA 15 (B). Il ministro degli esteri, conte Goluchowsky, è partito stasera per Berlino, accompagnato dal consigliere di sezione Merrz.

BERLINO 15 (N). Il ministro austro-ungarico degli esteri, conte Goluchowsky, arriverà qui domattina alle 11 e sarà ricevuto alla stazione dall'ambasciatore austro-ungarico e dall'intero personale dell'ambasciata. Dopo che avrà fatta colazione presso l'ambasciatore, il conte Goluchowsky scenderà all'Hôtel Bristol, *Unter den Linden*, e sarà ricevuto entro il pomeriggio dall'imperatore Guglielmo.

L' ambasciatore russo a Costantinopoli. BERLINO 15 (N). Il *Berliner Tageblatt* riceve una corrispondenza da Costantinopoli, secondo la quale sarebbe imminente la sostituzione dell'ambasciatore russo Nelidoff con l'ex reggente del ministero russo degli esteri, Schisckkin.

Gli inglesi sul Niger. LONDRA 15 (N). La spedizione di 500 uomini contro il re del Benin, sbarcherà a venti miglia dalla città di Benin. Le operazioni comincieranno alla metà di febbraio.

Due ufficiali della spedizione massacrata si salvarono. E' perduta ogni speranza per gli altri.

Voci di dimissione di un ministro. ROMA 15 (N). Stamane correva voce che il ministro Guicciardini si fosse dimesso. Però il *Fanfulla* e l'*Agenzia italiana* stasera la smentiscono.

Il nuovo addetto militare italiano a Vienna. VIENNA 15 (N). Proveniente da Milano, è arrivato qui oggi il nuovo addetto militare all'ambasciata italiana, colonello Nava.

Ancora l'articolo della «Reischswehr». VIENNA 15 (B). La *Wiener Abendpost* scrive: Alcuni giornali berlinesi rispondono all'articolo della *Reichswehr*, che trattava della posizione della monarchia austro-ungarica dirimpetto all'impero germanico, in una forma che deve esser decisamente riprovata anche da noi. Dobbiamo però pure respingere con tutta energia l'asserzione fatta dal *Berliner Tageblatt* di data 13 corr., che la *Reichswehr* sia l'organo riconosciuto del conte Badeni e del cav. Bilinski, nonchè quella che questo giornale sia l'organo ufficiosissimo della Cisleitania. Inoltre siamo autorizzati a dichiarare che nè il presidente dei ministri, nè il ministro delle finanze stanno in alcuna relazione con la *Reichswehr*.

La disgrazia di Fuad pascià. BERLINO 15 (N). Notizie ufficiali da Costantinopoli confermano che il maresciallo Fuad pascià non è stato mandato a Bagdad quale comandante di quella piazza, ma vi fu relegato per ordine del sultano. Fuad pascià cadde in disgrazia per aver fatto ad un giornalista alcune comunicazioni risguardanti affari di stato.

Per il centenario della nascita di Guglielmo I. BERLINO 15 (N). In occasione del 100.mo anniversario della nascita dell' imperatore Guglielmo I., la coppia imperiale ha ordinato i preparativi per una grandiosa festa nella quale l' intera Corte indosserà i costumi che si adoperavano nell'anno 1797.

L'affare Tausch. BERLINO 15 (N). Il presidente della polizia berlinese, de Windheim, è stato sentito dal giudice istruttore nell'affare del commissario di polizia Tausch. L'interrogatorio durò parecchie ore.

Nerazzini in Toscana. ROMA 15 (N). Nerazzini è partito oggi per la Toscana, ove resterà parecchi giorni, per scrivere un rapporto dettagliato della sua missione.

Trattato di commercio tedesco-russo. BERLINO 15 (N). Nei circoli competenti si assicura che le trattative per la conclusione del trattato commerciale fra la Germania e la Russia hanno approdato a buon fine e che le condizioni ottenute sono vantaggiose per il commercio tedesco d' esportazione.

L' «Associazione libera» di Stettino. BERLINO 15 (N). I membri della «Associazione libera», subentrata alla borsa dei prodotti di Stettino, hanno telegrafato ai colleghi di Berlino che non è stato loro possibile di addivenire ad un accordo coi colleghi agrari. Confermarono poi che si asterranno dall' intervenire alle riunioni di borsa fino a tanto che la legge di borsa non sarà modificata secondo i loro desideri.

Il commercio delle granaglie a termine. VIENNA 15 (B). La maggioranza del Comitato agrario si pronunciò per il mantenimento del commercio a termine, secondo le regole stabilite dalla Borsa. Fu rilevato che il nuovo codice di procedura civile contiene misure abbastanza severe per non permettere che prendano parte al giuoco di borsa quelle persone che non vi hanno diritto. Il commercio a termine è necessario quale regolatore dei prezzi e per fornire ai molini un lavoro ininterrotto. Il perito Leinkauf dichiara che alla Borsa di Vienna esiste l' obbligo di consegnare la merce in natura e di prender la medesima in consegna, mentre nessuna norma vige per gli affari per i quali è stabilito già da bel principio di non fare la consegna e di non prendere la merce, ma di pagare la differenza. Dice che se si richiedesse la legittimazione della proprietà della merce, quest'obbligo rovinerebbe il commercio.

La seduta sarà continuata martedì mattina.

Una nuova scuola forestale. — GRAZ 15 (N). Le trattative fra la Giunta provinciale ed il ministero dell' agricoltura, per la concessione di una scuola forestale media per i paesi alpini, sono giunte a termine. Prossimamente sarà presentato alla Dieta un progetto di legge relativo.

Per l'importazione russa in Bulgaria. SOFIA 15 (N). Il governo bulgaro ha approvato lo statuto della nuova Società russo-bulgara, che ha lo scopo di sviluppare l'importazione russa in Bulgaria.

Un' operazione finanziaria del Credit. VIENNA 15 (N). Il Credit ha assunto per conto proprio 2 milioni di fiorini di obbligazioni del prestito 4% della città di Leopoli, al prezzo di 96½%, e 3 milioni in conto commissione al prezzo di 97%.

Conversione delle Obbligazioni germaniche 4 per cento. BERLINO 15 (N). Il progetto per la conversione delle Obbligazioni 4 per cento dello Stato è già completamente elaborato e sarà presentato prossimamente al *Reichstag*.

Funzionari esteri al servizio turco. COSTANTINOPOLI 15 (B). Corre voce che sia imminente la nomina di 4 consiglieri *Muschawerb*, per il ministero delle finanze e la gendarmeria. Dei 4 consiglieri, due sarebbero tedeschi, uno svizzero ed uno belga.

La Porta tratta colla Banca Ottomana per un credito di 300,000 lire turche per la definizione di parecchie questioni pendenti.

Il nuovo presidente della Meridionale. VIENNA 15 (N). Corre voce che il deputato conte Francesco Attems sarà nominato presidente della Società della ferrovia Meridionale.

Un colonnello morto durante il funerale d'un maggiore. LINZ 15 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo il funerale del maggiore in riposo cav. de Gattaras. Durante il tragitto dalla chiesa al cimitero, il colonnello in quiescenza Balacko, ex comandante del 3.o reggimento di fanteria, stramazzò al suolo colpito da un insulto apoplettico e morì pochi minuti dopo, mentre lo stavano trasportando alla sua abitazione.

Lo sciopero di Praga. PRAGA 15 (N). In seguito all' intervento del capitano provinciale sono stati fatti nuovi tentativi per un componimento fra gli operai scioperanti ed i proprietari delle fabbriche di Dallwich.

I proprietari si dichiarono pronti di riassumere subito 200 operai, e di riprenderne altri 100 entro 8 giorni, appena si verificasse la necessità dell' opera loro. Ciò però senza aumentare la mercede pagata prima dello sciopero. Gli operai si riunirono tosto e decisero di non accettare la offerta.

Lo sciopero continua dunque; l' ordine però non fu mai turbato.

Una galleria artistica. ROMA 15 (N). Sono in corso trattative fra il governo e il principe Borghese, per la cessione allo Stato della galleria Borghese.

Il processo delle bombe a Vienna. VIENNA 15 (N). Il fabbro Marco Basch ha fatto pervenire al difensore una dichiarazione, nella quale afferma che il suo apprendista gli aveva confessato di aver fatto una falsa deposizione riguardo alle supposte relazioni di sua moglie Paolina coll'accusato Fock.

Il nuovo borgomastro di Praga. PRAGA 15 (N). Il neo eletto borgomastro dott. Podlipi annuncia che in seguito alla sua elezione deporrà la carica di presidente del comitato esecutivo del partito dei giovani czechi.

Estrazioni. VIENNA 15 (N.) All'odierna estrazione del Prestito a premi Salm-Reifschidt toccò la prima vincita di fiorini 40.000, moneta di convenzione al N. 66.987; la seconda di 4000 fior. al N. 47.760 e la terza di fior. 2000 al N. 40.488.

BUDAPEST 15 (N.) Nell'odierna estrazione dei lotti 4% della Banca Ipotecaria ungherese fu estratto col primo premio di f 50.000 il lotto portante la serie 3058 N. 7

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione ferroviaria. - Il nostro atteggiamento. Nel nostro numero di ierlaltro commentando, come siamo soliti di fare quando si tratti di questioni d'interesse locale, i dispacci giuntici durante la notte, scrivemmo che il governo concedendo al posto di una delle due linee ferroviarie, chiestegli, una terza non domandata da alcuno, aveva *scontentato* tanto i fautori della prima quanto quelli della seconda.

Questo, secondo l'organo ufficioso del governo, *fa ai pugni con la logica.* Sarà benissimo, ma a noi pare di no; e pare anzi che deduzione più logica, più giusta, nè noi, nè altri potrebbe tirare dai fatti.

Poniamo un esempio: Se in un giornale d'un paese del mondo ci fossero due partiti, uno che volesse la sovvenzione in oro, l' altro che la preferisse in carta; e il governo risolvesse di pagargliela invece in natura, fornendogli farina, legna, olio, ceci ecc., non avrebbero forse l'uno e l'altro dei due il più sacrosanto diritto di proclamare che il governo ha scontentato entrambi? Avremo forse torto; ma a noi pare di sì.

Andiamo avanti.

Accennando ai vantaggi che può offrire la Wocheiner, scrivemmo, nello stesso articolo, che ove essa sia continuata fino a Trieste «il nostro commercio — parole testuali — ne avrà di certo qualche vantaggio, poichè ad ogni modo, seppure non nella misura e nella direzione desiderata, ne risulterà abbreviata la distanza ferroviaria che ci separa dai paesi nord-occidentali d' Europa».

Chiediamo noi: Si può essere più oggettivi e più sereni? Si può essere più concilianti di fronte a un progetto, che il governo stesso confessa essere una mezza misura? Saremo forse presuntuosi, ma a noi pare di no.

Ebbene, questo, il giornale ufficioso del governo chiama semplicemente «*opposizione alla linea della Wochein*».

Proseguiamo ancora.

Esaminando le ragioni per le quali il governo negò la prosecuzione della ferrovia dei Tauri per il Predil e la costruzione della linea delle Caravanche, rilevammo com'esso si sia lasciato influenzare da criteri militari - ciò che assolutamente non doveva fare, trattandosi di una ferrovia di carattere esclusivamente commerciale - e dalle pretese d'altri paesi della monarchia - ciò che doveva pure evitare, se voleva mantenere alla concessione fatta il carattere di un provvedimento in favore di Trieste. Si poteva essere critici più sereni e imparziali? E non dissero molto di più e non parlarono forse anche più forte gli stessi deputati di Trieste, non certo sospetti di poco patriotismo, nel senso in cui intende tale parola l' organo del governo? Sanno tutti che sì.

Ebbene, questo, per l' ufficioso citato, è *opposizione sistematica, lesa patria!* ecc.

* * *

Dappoichè nella redazione di quel cotale organo non mancano, quando hanno tempo di andarvi, persone delle quali è lecito presumere che quel che leggono comprendano, non possiamo pensare che i rimbrotti ingiusti ch'esso ci muove sieno determinati da scarsa intelligenza delle nostre parole. Dovemmo dunque cercare la causa del cavallo preso, altrove; e, se non c'inganniamo, ci par di averla trovata: quel che ha dato sui nervi all'ufficioso dev'essere stato questo: 1) che abbiamo osato scrivere che un eventuale decisione del governo di far morire la Wochein a Gorizia, renderebbe proble-

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 89

— Rinaldo non corre nessun pericolo, te l' ho detto... ma ti ripeto egualmente che nè lui, nè Margherita, nè Marziale penseranno a ritornare a Parigi quest'anno... Era questo il tuo secreto desiderio; dovresti esser felice... Perchè sei così triste?

— Tu mi fai paura!

Saviniano alzò le spalle:

— Come l' amore vi cambia, voi altre donne! Va, mia bella, va, e abbi fiducia in tuo cugino...

Non c'è che lui che sia tuo vero amico. Lo riconoscerai più tardi. E intanto, non è mica in collera con te, e ti perdona...

Fece l'atto di prenderle la mano e di baciargliela. Elena la ritirò con disgusto.

— Ah! non sei buona con me, diss' egli con un sospiro di rimpianto. Andavamo così bene d'accordo... Perchè ha da esser venuto quel Natale Labarthe a gettare la discordia fra noi?

A malgrado delle parole di Saviniano, approssimandosi la fine dell'estate, Rinaldo faceva attivamente i suoi preparativi di partenza per Parigi.

Elena, quasi rassicurata, finì col credere che Saviniano avesse voluto spaventarla e che fosse stata una rodomontata quella sua certezza che i progetti di passar l' inverno a Parigi non si sarebbero compiuti.

Intanto, e quantunque desiderasse con tutta l' anima allontanare quel momento, comprese che Natale e Marziale si sarebbero ben presto dichiarati.

Già aveva sorpreso tra i due giovani un certo imbarazzo, degli sguardi furtivi, quando si trovavano in sua presenza, e un certo pallore, alle volte, come testimonio di una collera improvvisa sorta a turbare le anime loro. Sospettavano d'esser rivali!

Fu Marziale che primo si decise a parlare.

Le si accostò francamente, deliberatamente, una mattina che la vide, secondo la sua abitudine, scendere in giardino a farvi provvista di quei bei fiori degli ultimi giorni d'estate, che sembrano voler raccogliere in sè i più splendidi colori per far rimpiangere agli uomini il sole che se ne va.

Talvolta Margherita o Giulietta l' accompagnavano in quella passeggiata mattutina e l' aiutavano nel suo gentile lavoro; ma spesso andava sola, come quel giorno che Marziale le si avvicinò.

Comprese subito che l' ora era giunta e il cuore le si strinse dolorosamente.

Fino a che i due giovani s' erano tenuti sulle riserve, aveva sperato ancora che Marziale non l' amasse. Allora sarebbe stata libera di riprendere il suo sogno, sorto un istante, e di darsi all'amore che la spingeva verso Natale.

Che cosa stava per dirle Marziale? che avrebbe confessato il suo amore? Sarebbe costretta a rispondergli?

Stette innanzi a lui, fingendo indifferenza, mentre internamente tremava tutta.

Nè Marziale sembrava meno commosso. Quando le fu vicino rimase silenzioso; era arrivato con un gran coraggio e all' ultimo momento aveva paura.

L'aiutò a cogliere dei fiori. Le loro mani s' incontrarono sopra un cespo di dalie, e Marziale trattenne fra le sue la mano della giovinetta.

— Elena, disse sorridendo per nascondere la sua emozione, non è per aiutarvi a rinnovare i fiori del salotto che son venuto a cercarvi questa mattina.

Ella finse maraviglia e domandò:

— E allora perchè, Marziale?

— Non indovinate niente?

— No, no, vi giuro.

Egli soffocò con sospiro è i suoi occhi si turbarono.

— Bisogna che la mia faccia sia assai stupida e i miei occhi ben poco espressivi, se non vi hanno lasciato veder niente della dolce, deliziosa, profonda emozione che provo vicino a voi. E' possibile che non ne abbiate avuto il presentimento già da molto tempo, potrei dire dal primo giorno che vi ho veduta, perchè non è possibile vedervi senza rimaner colpiti dalla vostra bellezza, dalla vostra grazia?

(Continua.)